



COMUNE DI NOVARA
III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Lavori Pubblici, Manutenzioni – Cimiteri)

VERBALE RELATIVO ALLA SEDUTA DELLA III COMMISSIONE

In data 06.06.2025,
con osservanza

File audio con registrazione della seduta: “novara_-[2025-06-06][09-32-26].mp3”

Componenti III Commissione:

BARONI Piergiacomo	PALADINI Sara
CRIVELLI Andrea	PALMIERI Pietro
ESEMPIO Camillo	PASQUINI Arduino
FONZO Nicola	PICOZZI Gaetano
FREGUGLIA Flavio	PISCITELLI Umberto
GAGLIARDI Pietro	RAGNO Michele
GIGANTINO Mauro	RENNA LAUCELLO NOBILE Francesco
GRAZIOSI Valentina	ROMANO Ezio
IACOPINO Mario	SPILINGA Cinzia
NIELI Maurizio	

Presidente della III Commissione: ESEMPIO Camillo

Segretario verbalizzante: GENDUSO Samuele

Presenti in Sala Consiliare – Palazzo Municipale: CRIVELLI Andrea, ESEMPIO Camillo FONZO Nicola, FREGUGLIA Flavio, CARESSA Franco, GRAZIOSI Valentina, IACOPINO Mario, NIELI Maurizio, PALADINI Sara, PALMIERI Pietro, PASQUINI Arduino, PICOZZI Gaetano, PISCITELLI Umberto, RAGNO Michele, RENNA Francesco, ROMANO Ezio e SPILINGA Cinzia.

Assenti: BARONI Piergiacomo, GIGANTINO Mauro e PICOZZI Gaetano.

Delegati: CARESSA Franco, in sostituzione di GIGANTINO Mauro.

Il Presidente constata, altresì, la presenza in aula delle seguenti persone:

- **Assessore ai Lavori Pubblici e Legalità:** ZOCCALI Rocco;
- **Dirigente del Settore Sostenibilità Ambientale e Cura della Città:** IMPERATORE Walter;
- **Funzionario tecnico della UOS Ponti e opere stradali:** AMELIA Alida Antonia Carla;
- **Funzionario tecnico della UOS Ponti e opere stradali:** PARISI Bruno;
- **Segretario verbalizzante:** GENDUSO Samuele.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

verificata l'esistenza del numero legale necessario per il regolare funzionamento della seduta di Commissione mediante appello nominale, alle ore 09:15, dichiara aperta la discussione.

Il Presidente della III Commissione Consiliare permanente Camillo ESEMPIO (di seguito, per brevità, “**Presidente**”) legge l'ordine del giorno: “*chiusura cavalcavia Porta Milano e cronoprogramma manutenzione strade*” e, in seguito, cede la parola al Consigliere FONZO.

Commissario FONZO: "Prima di iniziare l'esame dell'ordine del giorno della seduta odierna della Commissione, sono a chiederle due chiarimenti. Il primo è: c'eravamo lasciati con un impegno da parte sua rispetto all'ANAS. Sto parlando dello svincolo sulla tangenziale di Corso Trieste. Volevo chiedere, ANAS ha dato riscontro alla sua istanza?"

Presidente: "Allora, Commissario FONZO, le devo dire che mio malgrado non ho avuto nessuna risposta in merito. È presente anche il segretario dottor GENDUSO che si sta occupando lui della cosa, ha mandato la *mail*, tutto, tanto di firma e mi conferma che non abbiamo ricevuto ad oggi nessuna comunicazione."

Commissario FONZO: "Non c'è bisogno che la solleciti a continuare a vigilare su questa richiesta."

Assessore ai Lavori Pubblici e Legalità Rocco ZOCCALI (in seguito "Assessore", per brevità): "Se posso aggiungere, non so com'è andata ovviamente, però in questo momento ANAS credo che abbia dei problemi. Stanno cambiando alcune posizioni perché anche noi abbiamo difficoltà a contattarli per alcuni lavori, etc. Da tre mesi stiamo battendo su due punti. Credo, però non ne sono sicuro, che possa essere dovuto a questo, ma lo dico giusto per informazione generale. Ci prendiamo l'impegno di mandare una *mail* di sollecito."

Commissario FONZO: "Il secondo passaggio è che ieri, per chi dei Commissari è parte anche della prima Commissione, si è tenuta la prima Commissione e ha esaminato gli equilibri di bilancio che saranno portati all'attenzione del Consiglio Comunale lunedì. In questa Delibera, che sarà oggetto di discussione e votazione in Consiglio Comunale lunedì, c'è sostanzialmente un elenco di opere pubbliche per un ammontare complessivo di quasi 9 milioni di euro. Io ho chiesto all'Assessore Moscatelli ieri e ha detto che era disponibile ad approfondire le opere pubbliche oggetto della variazione di bilancio, quindi degli equilibri, attraverso un'apposita Commissione, che è proprio questa. Quindi, Presidente, formalmente Le chiedo di convocare, Le chiediamo di convocare – perché anche il capogruppo del Movimento 5 Stelle, che ieri non poteva farlo perché era il Vicepresidente, ma oggi lo può fare, quindi ci siamo confrontati su questo – a nome dei gruppi consiliari di minoranza Le chiedo di convocare questa Commissione consiliare alla presenza dell'Assessore Zoccoli affinché ci possa illustrare nel merito le opere pubbliche oggetto della variazione di bilancio."

Presidente: "Va bene."

Assessore: "Siccome sarà convocata una Commissione congiunta Bilancio e III Commissione per discutere della variazione del Regolamento sulle manomissioni, perché riguarda anche un Regolamento SUN, etc.. Siccome mi dicevano che molto probabilmente la faremo il giorno 16 questa, per poi portare in Consiglio Comunale quell'altra. Non so se le due cose possano coesistere o meno."

Commissario FONZO: "Possono coesistere. L'importante è che abbiamo un tempo congruo per poter approfondire, perché credo che quel Regolamento – dalle intenzioni di cui ero stato informalmente notiziato, così utilizziamo un linguaggio tipico da Questura – sembrerebbe che quel Regolamento cambi alcune cose abbastanza significative e quindi richiederà un approfondimento particolare. *Idem* per le opere pubbliche che saranno finanziate lunedì. L'importante è avere un tempo congruo."

Presidente: "Va bene. Ok, grazie Commissario FONZO. Ringrazio l'Assessore della presenza, il Dirigente e tutto lo staff dirigenziale."

Assessore: "È presente l'ingegner IMPERATORE che è il Dirigente responsabile. Poi sono presenti gli ingegneri PARISI e AMELIA che sono i responsabili dell'Ufficio Ponti. Li ho fatti venire proprio perché se avete bisogno di qualche ulteriore spiegazione di tipo tecnico ci sono. Ditemi voi come volete che procediamo. Do la parola ai tecnici così spiegano meglio nel dettaglio, tecnicamente, o faccio io un *excursus* come al solito di tipo programmatico.

Per quanto riguarda le manomissioni e le asfaltature ho fatto un paio di fotocopie, non io ma l'ufficio, che vi consegno perché è riportata una serie di ripristini che si stanno facendo. Alcune sono state appena completate, altre non sono completate, nel senso che ancora manca la segnaletica, etc., vanno completate altre saranno fatte entro ottobre. Ovviamente nei ripristini che si vanno a fare ora in città non ci sono compresi soltanto i lavori del Comune, quindi non sono inseriti solo i lavori dei marciapiedi, asfaltature 24-25 e qualcosa di vecchio che era rimasto che non era stato fatto per vari motivi tecnici. Ci sono inseriti anche tutti i ripristini a carico delle aziende di sottoservizi, ossia Acquanova VCO, Italgas, etc., che sono parecchi. Come sapete molti dei ripristini sulle strade cittadine sono a carico di questi enti. E lì, purtroppo, nonostante il Regolamento, etc., bisogna aspettare e fare in modo che loro possano assegnare un congruo numero di ripristini, così come concordato col Comune, di volta in volta. Ecco perché si perde anche qualche mese, comunque meno rispetto al passato, quando si perdevano molti più mesi. Diciamo che stiamo piano piano cercando di recuperare. Ditemi voi come volete che sviluppiamo il lavoro."

Presidente: "Direi di dare delle delucidazioni prima sulla chiusura del cavalcavia in modo generico e poi dopo si parte con il cronoprogramma delle strade."

Assessore: "Allora, il Cavalcavia 25 Aprile, come voi sapete, è stato completato sul piano degli interventi strutturali e degli interventi che riguardano la sicurezza e poi la riqualificazione. È stata costruita la pista ciclabile, è stato rifatto il marciapiede che scende la strada. Quindi, lo dico e lo ripeto così per meglio delineare l'opera: la strada si presenta come una strada a doppia corsia inversa, senso in uscita e in entrata. La pista ciclabile è soltanto sul lato destro in entrata verso la città e il marciapiede è soltanto sul lato destro in uscita dalla città. Sul marciapiede vanno completate poi le due scale di accesso al quartiere di Sant'Agabio che sono lungo il percorso e che vanno interamente rimesse in sicurezza e riqualificate interamente, perché sotto delle scale manca completamente il passaggio di collegamento dalla scala al quartiere. La prima scala collega questo tratto, questa via che poi finisce nelle campagne, ma è un tratto di circa 500 metri. Dove ci sono un nucleo di abitazioni, etc.. Mentre la seconda scala scende quasi a ridosso del parco libero che c'è, però poi non ha alcun collegamento con Sant'Agabio, o meglio c'è un piccolo varco non delimitato da recinzione che penso sia oggetto di ricerche da parte dei tecnici e credo che lì vada fatto un esproprio per poter collegare questa discesa alla via interessata.

La prima scala scende e va verso destra, verso i campi e c'è questa strada. L'altra invece scende e rimane lì, ma in realtà dovrebbe collegare la città e dovrebbe collegare il cavalcavia con Via Rognoni. È questo tratto di 500 metri che va verso la campagna. Invece l'altra è una scala che praticamente è collocata ai margini di quell'area verde, ma non ha alcun collegamento verso la città. Qui vanno presentati i progetti, vanno preparati i progetti di riqualificazione di queste strade perché altrimenti l'opera è, tra virgolette, incompiuta.

Il Cavalcavia 25 Aprile, quindi, ad oggi ha due necessità. Uno, il collaudo dell'opera che sarà fatto domani. Dico bene, Walter?.".

Ingegnere IMPERATORE: "Sì, domani saranno fatte le prove di carico. Le prove di carico per verificare la portata del cavalcavia al fine di poterlo utilizzare, poiché oggi c'è un limite di transitabilità dei mezzi pesanti che è dovuto alle condizioni strutturali del cavalcavia. Poiché si chiude Porta Milano, quindi i mezzi di linea, più che mezzi pesanti, i mezzi di linea non transiteranno più per Porta Milano che sarà chiusa, faremo le prove di carico sul Cavalcavia 25 Aprile in modo tale da essere certi che i mezzi pesanti possano passare anche per il 25 Aprile e quindi domani si dà avvio alle prove di carico e successivamente la settimana prossima all'asfaltatura del 25 Aprile."

Assessore: "Lo facciamo per essere certi, va fatta questa prova di carico per essere certi del passaggio in sicurezza di tutti i veicoli. Quindi domani sarà chiusa per tre o quattro ore, una mattinata, dalle 9:00 in poi, per fare queste prove. Invece da lunedì per quattro giorni consecutivi – quattro o cinque, speriamo quattro o quattro o cinque, quindi finiranno o giovedì sera o venerdì – sarà chiuso interamente. Si pensava prima di farlo, come già una volta, semplicemente a una corsia in entrata. Invece siccome il lavoro da fare è un lavoro che richiede un attimo di tempo, perché su quel cavalcavia ci sono qualcosa come 18 giunti, se mi ricordo giusto, e quindi va fatto un lavoro con molta pazienza e in modo tale da collegare bene da un giunto all'altro ed evitare che ci sia il passaggio quando l'asfalto è ancora fresco. Questo è il motivo per cui viene chiuso completamente per garantire al massimo della professionalità la stesura del nuovo manto stradale.

Dopodiché il 25 Aprile sarà completamente riaperto senza alcuna altra limitazione, che non sia quella di piccole sistemazioni, come l'impianto elettrico, dove va fatta una variante importante sulla linea di portata della corrente sul lato del marciapiede, e altre piccole lavorazioni, ma nulla di particolarmente impattante, almeno credo che sia così. Il 25 Aprile dovrebbe essere completamente aperto e questo consentirà ovviamente la chiusura, lo avevamo già detto, del Porta Milano.

Il cronoprogramma che è stato fatto con la ditta, parla del lunedì 16. Ci siamo tenuti un attimino flessibili per una settimana perché non si sa mai. Abbiamo volutamente aspettato la chiusura delle scuole e i due mesi di ferie che dovrebbero quantomeno garantire un minor flusso. Ovviamente la situazione non sarà ottimale perché quando si chiude un'entrata come quella è ovvio che dei disagi si creano, ma non abbiamo alternative. Quella è un'opera che è stata appaltata già nel 2022 a settembre-ottobre. A settembre-ottobre eravamo lì nel periodo in cui purtroppo è venuto giù la spalletta del 25 Aprile, per cui siamo stati costretti non solo a rimandare, ma sono stati montati lì, lo ricordo, dei sensori, dei fessurimetri, che servono a monitorare l'andamento del ponte perché ha dei problemi strutturali proprio sulle travate. Lì va chiuso completamente perché va fatto un lavoro più o meno come è stato fatto sulla Agogna, cioè va svuotato da sopra. Bisogna andare sulle travate, ripristinare e ristrutturare le travate e poi richiudere, sigillare. Non era possibile lavorare su metà corsia perché non era garantita la sicurezza del cantiere."

Commissario FONZO: "Presidente, se l'Assessore ha finito, vorrei fare alcune domande. Allora, se tutto va come Lei ha ipotizzato, dal 16 di giugno il cavalcavia di Porta Milano viene chiuso. Quanti sono i giorni previsti di lavorazione?".

Ing. AMELIA: "3 mesi di chiusura totale. Abbiamo richiesto all'impresa di adoperarsi affinché potesse concludere le attività entro la riapertura delle scuole. Poco meno di tre mesi."

Commissario FONZO: "L'impresa qual era?"

Ing. AMELIA: "Cardani."

Commissario FONZO: "Presumo però che ad agosto non lavoreranno."

Ing. AMELIA: "Si organizzeranno in modo tale da approvvigionare il materiale di cui hanno bisogno durante il periodo di chiusura degli stabilimenti, così da poter garantire riapertura entro inizio scuole."

Commissario FONZO: "Sì, sì. *Film* già visto quello del fatto che si organizzano col cronoprogramma e poi ti dicono che tutti i magazzini sono chiusi e quindi non possono lavorare. Il problema è che in Italia ad agosto non si fa niente fondamentalmente.

Seconda domanda: quanto è costato in più? Cioè, per essere ancora più precisi, lo slittamento dei lavori dal 2022 al 2025 quanto è costato in più al Comune di Novara? Perché ci sono stati adeguamenti dei prezzi nel corso di questi anni, quindi volevo avere un calcolo complessivo."

Ing. IMPERATORE: "L'aggiornamento dei prezzi, che è dovuto per Legge, mi dicono che è intorno ai 120.000 euro, rispetto ai prezziari del 2021, con cui era stato redatto il progetto. Non sono riconosciuti tutti, ma viene riconosciuta solo un'aliquota pari al 90% del maggior prezzo, siamo intorno ai 100-120.000."

Commissario FONZO: "L'opera è stata appaltata per un importo di?"

Ing. IMPERATORE: "650.000 euro circa."

Commissario FONZO: "A cui si aggiungono 120.000 euro?"

Ing. IMPERATORE: "120.000 euro, sì. Da ribassare."

Commissario FONZO: "Da ribassare con la stessa percentuale?"

Ing. IMPERATORE: "Esatto. Però la percentuale mi sembra fosse riscalata, 0,4%. 0,4 su 120 sono 600. Son 600 euro quindi di ribasso, quindi 120 rimangono 120."

Assessore: "C'è l'eventualità del fermo cantiere, però lo dico, la ditta non ce l'ha chiesto, ma lo ha fatto capire in più occasioni. Noi punteremo ovviamente a non riconoscerlo, però dico c'è comunque questa possibilità."

Ing. IMPERATORE: "È stata scongiurata questa ipotesi perché il contratto l'ha firmato adesso, non all'epoca, quindi non può chiedere un fermo cantiere avendo firmato il contratto ora. Se l'avesse firmato all'epoca allora avrebbe potuto avere qualche pretesa."

Commissario FONZO: "Ok, va bene. L'altra domanda è questa: siccome lì sotto passano i treni, se non ricordo male, alcune lavorazioni saranno fatte in notturna per consentire il passaggio dei treni?"

Assessore: "Il tratto che riguarda noi come lavorazione è il tratto che praticamente va da Via Manzoni verso il San Lorenzo. Il tratto dove passano i treni era già stato fatto dalla ferrovia. Le ferrovie hanno finito il loro lavoro ai limiti del pilone che collega il cavalcavia, l'impalcato di Viale Manzoni."

Commissario FONZO: "Quindi solo il tratto praticamente finale una volta arrivato in città, se ho capito bene, giusto?"

Assessore: "Sì, il tratto stradale di Viale Manzoni."

Commissario FONZO: "Ma la viabilità di Viale Manzoni potrebbe subire limitazioni?"

Assessore: quando vengono fatte le pile, etc., potrebbe essere bloccata o sospesa per qualche giornata, o due giornate o tre giornate."

Commissario FONZO: "E qui veniamo alla domanda successiva. L'ufficio ha previsto una segnaletica perché chi arriva da Galliate non vada su Corso Trieste e non occupi poi Corso Milano. Quando io parlo di segnaletica non intendo dire i cartelli formato A3 plastificati che potete fare in ufficio. Mi riferisco ai cartelli quelli evidenti, gialli, tanto per capirci, di una certa dimensione, che vanno collocati prima di arrivare sul Corso Trieste. Perché se arrivano tutti quanti sul Corso Trieste non possono fare il Cavalcavia Porta Milano, vanno tutti quanti sul Cavalcavia 25 Aprile da dove arrivano anche quelli provenienti da Trecate. E' necessario capiscano (automobilisti) che la strada alternativa per chi arriva da Galliate è un'altra, cioè prendere la tangenziale, uscire al CIM e andare sul Corso della Vittoria. Oppure se vogliono andare poi prendere la tangenziale e uscire sul Corso 23 Marzo, possono sempre farlo.

Lo dico per passate esperienze, anche perché altrimenti l'ipotesi è Via Fauser, giusto?"

Assessore: "No, perché in questo momento..."

Commissario FONZO: "Ma io è lì che volevo arrivare. Non possono passare neanche da Via Fauser."

Assessore: "Via Fauser è aperta, però ovviamente è in lavorazione. E' chiaro che chi arriva dalla tangenziale, chi arriva da Galliate, se prende la tangenziale in Corso Trieste, trova la strada alternativa, al massimo può arrivare alla rotonda di Via Poletti, prendere Via Poletti, Via Casorati e andare sulla rotonda di Casa Alessia e quindi prendere il 25 Aprile."

Commissario FONZO: "Sì, il problema è che dal 25 Aprile, lo dico per le esperienze passate, arrivano tutti quelli provenienti da Trecate. E' evidente che lì si creerà il traffico. Non d'estate, ovvio, ma siccome entrambi non siamo disposti a giurare che il 16 settembre il cavalcavia sarà riaperto, sono preoccupato perché se non si fa una segnaletica, se non si prevede una segnaletica alternativa, vanno tutti quanti lì."

Ingegnere IMPERATORE: "La segnaletica è stata concordata con la Polizia Locale e con l'impresa e addirittura verrà messa dalla tangenziale. I cartelli sono di dimensioni *standard*, quelli concessi dal Codice della Strada, mi sembra 120 x 80. Quindi cartelli abbastanza grandi, evidenti. Probabilmente già dalla settimana prossima saranno apposti i cartelli di avvertimento, di avviso."

Assessore: "Proprio per consentire questo, di recente è stato riasfaltato il tratto di Via Poletti che era stato interessato da lavori e tutta la Via Casorati, che in effetti necessitava di quello, ed è stato fatto proprio per garantire almeno la viabilità su quel tratto."

Commissario FONZO: "Altra domanda, l'ascensore?"

Assessore: "Lascio la palla all'ing. AMELIA che segue questa pratica in maniera diretta. Io ogni volta che mi incontro con le Ferrovie, dopo ripetuti solleciti, ogni volta alzo le braccia perché c'è poco da dire. Ogni volta che arrivano hanno sempre un problema. Io pensavo che fossimo noi l'Ente che ha i problemi, ma non è così."

Ing. AMELIA: "Il progetto di RFI, che è stato più e più volte visionato sia da noi che dalla Soprintendenza, ma sempre in modo informale, e che dovrebbe essere la soluzione ottimale, non è ancora stato depositato in Soprintendenza. Io ho scritto anche a RFI, ai referenti di RFI, per sollecitare questa spinosa questione. Sono arrivata nel 2022 e nel 2022 era già aperta. Si palleggiano tra loro e lo studio di progettazione. Comunque al

di là di questo, non è ancora stato depositato. Il punto è che fino a quando non c'è il deposito formale non possono partire i giorni deputati per l'emissione del parere della Soprintendenza.

Perché il Cavalcavia, essendo un monumento realizzato più di 70 anni fa, è sottoposto a vincolo monumentale e per quanto non si vada a incidere sulla facciata, il fatto che venga realizzato un manufatto che altera quella che è la fisionomia originale del manufatto, richiede il benestare della Soprintendenza che non si può ancora esprimere fino a quando non viene depositato questo progetto."

Commissario FONZO: "Ammesso e non concesso che le Ferrovie presenteranno il progetto in Soprintendenza, la Soprintendenza fa decorrere il termine da quando protocolla, non da quando riceve PEC. Perché diversamente i 30 giorni non li rispettano mai."

Ing. AMELIA: "Non sono 30 giorni, sono 120."

Assessore: "Comunque sembra che l'ultima disputa tra di loro, così ci avevano detto, è legata al fatto che la Soprintendenza vorrebbe ragionare interamente tra il muro della Via Leonardo da Vinci e questo manufatto, l'ascensore, cioè fare un tutt'uno come discorso. Lo considerano un unico intervento perché la Soprintendenza richiede il ripristino del muro così com'è. Le Ferrovie invece vorrebbero..."

Ing. IMPERATORE: "In merito a questo tema hanno trovato la soluzione. Stiamo sollecitando le ferrovie per depositare il progetto perché comunque la soluzione con la Soprintendenza è stata trovata."

Commissario FONZO: "Invece la famosa rotonda tra Corso Trieste e l'innesto del Cavalcavia?"

Assessore: "Quello è un progetto che, tra virgolette, è sperimentale, ma è già stato fatto. Avevamo detto che avremmo fatto 2-3-4 mesi di sperimentazione anche per capire, nel senso che stiamo aspettando di completare la ciclabile che arriva da Corso Trieste, che peraltro ora sarà più lunga. Sarà fatto il tratto che da Via Wild arriva fino al Ponte del Terdoppio.

Quel tratto non c'era perché la ciclabile, c.d. universitaria, andava da Via Wild fino al cavalcavia. Invece ora, con uno spostamento di somme dovute sempre sullo stesso capitolo, si va a fare il tratto che da Via Wild collega con il Terdoppio, in modo tale da avere un doppio innesto della ciclabile: uno che dal Terdoppio fa Via Poletti, sale perché sul lato sinistro c'è già, non è ancora segnalata a terra, però c'è già dal punto di vista strutturale, fa Via Casorati e ci porta all'innesto di Casa Alessia, oppure andando dritto sul Corso Trieste. Finiti questi lavori di Corso Trieste della Rotonda, a breve, partono i lavori per la sistemazione di Via Fogazzaro, che sono stati finanziati per 150.000 euro.

In sostanza viene rifatto tutto quel tratto e messo in sicurezza. C'è già in atto anche la lavorazione rispetto al semaforo che sarà installato sull'incrocio tra Corso Trieste e Via Fogazzaro. Volevamo vedere questo e poi avremmo valutato la possibilità di eventualmente rendere a senso unico quei tratti, quel blocco iniziale e quindi anche Corso Milano e anche la rotonda lì. Stavamo aspettando di poter materialmente vedere come spostare definitivamente l'ascensore.

Se viene collocato lì, allora anche quella rotonda, o meglio quel baffo, perché non sarà una vera e propria rotonda, quel baffo possa consentire... lo dico con cautela e con onestà, io penso che lì ci sarà poca possibilità rispetto all'ipotesi iniziale di un tratto di 300 metri a senso unico, per una serie di ragioni, per avere più parcheggi e per il resto. Tra l'altro in questo progetto di sistemazione di tutta quell'area sono

compresi anche la risistemazione di tutto il parcheggio di fronte a Ipazia, il vecchio mercato che si faceva a Sant'Agabio, quella piazza, io la chiamo Piazza Ipazia. Lì sarà tutto completamente ristrutturato.

Infatti nella variazione di bilancio sono previsti 400.000 euro, il progetto è quasi pronto. Sono previsti 400.000 euro perché lì c'è un problema della struttura in ferro che deve essere demolita perché necessita o di interventi molto costosi che non vale la pena fare, oppure la demolizione; si è pensato di demolirlo, e poi la ristrutturazione di tutta quella piazza che sarà destinata a verde, a parcheggi, con un aumento di circa 14 o 15 parcheggi. Quindici parcheggi che andranno a compensare quella parte di parcheggi che sono stati tolti sul lato destro che va dalle Poste, diciamo, dove ci sono le Poste, quindi dal canale, praticamente l'ultimo tratto di Corso Trieste dal Canale fino a prima della Via Leonardo da Vinci c'erano 16 parcheggi sul lato destro. Ecco, quei parcheggi saranno compensati sul centro dell'Ipazia dove sarà rifatta tutta quest'area a parcheggi senza la struttura che c'era e naturalmente viene rifatta la piazza con anche del verde, etc..

Tutto questo era stato anche sollecitato, lo dico per onestà intellettuale, dai Dirigenti dell'Istituto dell'Ipazia di ricerca, perché anche loro molto spesso quando arrivava la gente, anche i taxi, etc., hanno difficoltà a entrare, a girare, a lasciare la gente, perché l'ingresso è proprio di fronte Corso Trieste. Quindi essendo un centro di ricerca anche noto, qualificato, si è pensato che fosse la cosa migliore riqualificare tutta quella zona, aumentando il numero dei parcheggi, renderla, da questo punto di vista, molto funzionale e poi riqualificare tutta l'area. Parliamo di 380 metri con le due strade trasversali, ma le avevamo studiate con la Polizia Locale più volte per circa un anno.

Tuttavia questo è quello che penso io rispetto alla riqualificazione di tutta quell'area. Per ora siamo in una fase sperimentale, adesso ci sarà quest'area di cantiere che ci dirà se effettivamente, come l'abbiamo pensata, come è stata pensata dai tecnici delle strade, è un'opera che va a migliorare oppure no. È ovvio che tutta quell'opera avrà la sua completezza e sarà effettivamente riqualificata bene nel momento in cui avremo l'ascensore, il cancello di ingresso della proprietà della ferrovia spostato di 7-8 metri sull'ultimo tratto di Corso Trieste e poi soprattutto la riqualificazione della Via Leonardo da Vinci sul lato sinistro col muro, con la ristrutturazione o rifacimento, adesso non so che cosa faranno, del muro che riguarda il marciapiede e sul lato destro invece la realizzazione del marciapiede e dei parcheggi che con ogni probabilità potrebbe anche essere fatto dalla società che è interessata a riqualificare tutta quell'area che l'ha già, per quanto ne so io risulta comprata.

E su Via Leonardo da Vinci era stato fatto, di recente, qualche anno fa, così come richiesto in un vecchio progetto dall'Urbanistica e dalle Strade, era stata fatta una piccola rotonda all'incrocio con Via Visconti che non avrà più ragione di esistere. La strada sarà dritta perché in effetti è sul piano viabilistico inutile, oltre che sbagliato, secondo me, e quindi quella rotonda sarà eliminata, quella piccola rotonda sarà eliminata perché diventa un intralcio, mentre è prevista la riqualificazione poi, che è un altro progetto, del tratto di Via Visconti fino alla Via Fauser."

Commissario FONZO: "La rotonda è quella su Via Leonardo da Vinci?."

Assessore: "Sì, . Crea solo problemi. Infatti sarà tolta e sarà rifatto dritto anche il marciapiede."

Commissario FONZO: "Allora, volevo tornare su Corso Trieste perché secondo me su Corso Trieste sta venendo fuori un gran problema.

Allora, io volevo parlare della rotonda prevista vicino al cavalcavia. Attualmente quella rotonda non c'è, le criticità sono ridotte perché quando uno scende dal cavalcavia in uscita dalla città deve per forza andare su Corso Milano. Mentre prima c'era il doppio senso sul Corso di Trieste, adesso no. Quindi questo ha ridotto una criticità di quell'innesto tra Corso Trieste e Corso Milano. Ma la criticità permane. Questo è il primo dato. Secondo dato, io non sono un tecnico né sono prossimo alla pensione e quindi non ho la disponibilità di tempo per andare a vedere il cantiere tutti i giorni, ma percorrendo quella strada tutti i giorni, temo fortemente che da Via Fogazzaro, dove ci sono le Poste, tanto per capirci, fino al cavalcavia, non ci sono le dimensioni per un doppio senso. Non ci sono.

Anche eliminando i parcheggi, la dimensione del marciapiede e la pista ciclabile non consentiranno il doppio senso. Inevitabilmente sarà così. Poi voi fate tutte le verifiche.

Dei pullman già lo sapevamo che non ci potevano passare a doppio senso, ma anche le auto non potranno passare a doppio senso, pur eliminando i parcheggi. Io ricordo che invece qui dentro era stato detto che il doppio senso, tranne che per gli autobus, sarebbe stato ripristinato. A fine lavori vedremo che cosa accadrà, però temo che non ci siano le dimensioni.

Poi Lei giustamente parla del fatto di collegare la pista ciclabile da Via Wild al Ponte del Terdoppio.

Mi ha detto che quell'opera lì sarebbe stato utile fare in modo che nel momento in cui noi chiudevamo di fatto l'accesso in città da Corso Trieste, perché chiudiamo il cavalcavia, perché di fatto sarà così, si fosse pensato a fare, a realizzare anche gli altri cantieri, per essere più chiaro. Chiudiamo il cavalcavia, facciamo la pista ciclabile, facciamo Via Fogazzaro, facciamo tutto. Ora questo è quello che accadrà o no? Voglio capire. Dal 16 di giugno noi apriamo anche il cantiere della pista ciclabile da Via Wild al Ponte? Dal 16 di giugno noi sistemiamo anche Via Fogazzaro? Questo magari sono io che non l'ho capito, ma non mi è parso di sentire questo dato.

Poi c'è un altro tema su Via Fogazzaro. Ho visto che voi avete collocato un semaforo per ora provvisorio, perché se ho capito bene il problema sarà l'innesto tra chi arriva da Corso Milano e vuole entrare a Novara, vuole entrare in città utilizzando il cavalcavia di Porta Milano, perché sennò avrebbe utilizzato quello del 25 Aprile. Lì inevitabilmente ci sarà coda. Inevitabilmente nel senso che tutto il traffico lì si imbottiglia.

Quindi cosa succede? Quel semaforo presumo darà più tempo, adesso non sono un tecnico, ma presumo darà più tempo a chi arriva da Corso Trieste e meno tempo a chi tenta di immettersi sul Corso Trieste proveniente da Via Fogazzaro. Inevitabilmente ci saranno delle code, oltre che un allungamento dei tempi di percorrenza da parte degli autobus, perché è evidente che gli autobus aumenteranno il tempo di percorrenza.

Ora, potrà piacere o dispiacere che gli autobus ci impieghino più tempo, ma quando un autobus impiega più tempo, il chilometraggio in più non lo paga il Presidente di SUN, lo paga il Comune di Novara. Il chilometraggio in più, il tempo in più lo paga il Comune di Novara, la percorrenza, l'aumento dei tempi di percorrenza. Oltre al fatto, secondo me, altrettanto importante, al di là dell'aspetto economico, che così disincentiva l'uso del mezzo pubblico che invece dovremmo incentivare.

Ultimo passaggio, il Centro di Ipazia non era stato pensato come un parcheggio, era stato pensato come una piazza che fosse collegata con il centro di ricerca. Tant'è che la Via Bovio è stata chiusa, nel senso che da Via Bovio non si può andare sul Corso Trieste e da Corso Trieste non si può andare su Via Bovio. Era stata

pensata perché doveva essere un luogo nel quale le persone si incontravano. Poi quando voi fate cambiate tutto quanto. Quindi che l'Università vuole lì il parcheggio non va bene.

È uno scandalo vedere quelle auto, così come è uno scandalo vedere tutte le auto della Questura parcheggiate attorno al palazzo della Questura, non è tollerabile che la gente vada a parcheggiare praticamente dentro il parco. Non è tollerabile che siano poliziotti, che siano docenti universitari, che siano ricercatori.

Sono luoghi pensati perché ci si possa andare a piedi. Provate a fare un giro in Piazza del Popolo, vedrete che ormai parcheggiano dappertutto. L'altro giorno sono andato, hanno parcheggiato anche nello spazio tra dove c'è l'edicola e il marciapiede. Non è tollerabile. Non è un'idea sana di cittadinanza. Le regole vanno rispettate da tutti e non ci devono essere i parcheggi riservati se non per i portatori di disabilità. Gli altri o camminano o parcheggiano dove si può parcheggiare. Io sono fortemente contrario al fatto che voi trasformiate quel luogo in parcheggio.

Poi lo so che avendo tolto i parcheggi su Corso Trieste da qualche parte dovete recuperarli. Ma non era lì, perché se quello era un parcheggio, Via Bovio la lasciavamo così com'era e invece no, Via Bovio a suo tempo la chiudemmo perché la pensavamo in un'altra maniera.

Poi lì, tra l'altro, noi dei soldi significativi a questo scopo li avevamo pure messi. Erano contributi che, se non ricordo male, arrivavano dalla Regione Piemonte per tramite dell'Unione Europea. Ma nei fatti oggi è un parcheggio e lo amplieremo, tra l'altro, questo parcheggio. Io trovo che questa sia una scelta sbagliata, ve lo dico sinceramente. Anche perché non è coerente. Se io gli faccio la pista ciclabile, riduco le dimensioni della strada perché voglio che diventi un luogo più frequentato dalla mobilità cosiddetta dolce.

E gli universitari, visto che loro fanno ricerca, dovrebbero sapere meglio di me, di Lei, che si deve andare a piedi, in bicicletta o col mezzo pubblico, meglio di noi dovrebbero saperlo. Quindi io rispetto la filosofia che sta dietro questi interventi, cioè la sistemazione dell'area Corso Trieste, Cavalcavia, Ipazia etc., ma trovo quantomeno delle evidenti contraddizioni. Evidenti contraddizioni rispetto a quello che vogliamo fare di tutta quell'area.

Basta, ho chiuso. Era una valutazione di tipo politico Assessore, non era una valutazione di altro tipo.

Assessore: “Lo dico una volta, sperando di non essere frainteso: condivido pienamente tutto il discorso. Condivido il discorso che lei ha fatto su tutti i punti che lei ha toccato. Detto questo, le dico: lì verrà un'area, una piazza riqualificata, dove per ora sono pensati anche una serie di parcheggi.

Non è escluso, perché noi ce l'eravamo posto il problema, di poter fare i parcheggi lungo quel tratto di strada, quel tratto di area che è sufficiente per fare i parcheggi che va dall'inizio di Corso Trieste fino a Via Visconti, tutta quell'area lungo il canale. Avevamo pensato esattamente questo: di riqualificarla e fare una sorta di naviglio come esiste a Milano, cioè riqualificando tutta l'area del canale, con tanto di passamani in sicurezza, etc., e quindi collegando Via Visconti con Corso Trieste, creando sul lato destro tutta una serie di parcheggi. Questa è l'idea che c'era e che c'è. Non è prontamente realizzabile perché quell'area ha più proprietà che vanno dall'Est Sesia, etc., con le quali si sta già interloquendo sotto questo profilo.

Nel frattempo la Piazza, quella che è un parcheggio, non viene costruita in modo tale da non poterla immediatamente trasformare, nel caso in cui possa venir fuori un'opera del genere, per destinarla interamente libera, etc.. C'è sia l'uno che l'altra.

E condivido il suo pensiero quando dice non ha senso costruire ciclabili o altro se poi li andiamo a interrompere facendo quello. Ha ragione, condivido pienamente.

Il problema è un altro: non è facile realizzare subito e tutto, perché lì dovremmo riqualificare tutta quell'area. Lei sa che solo di recente ci sono stati, fortunatamente, tutta una serie di interessamenti da parte di aziende private a quell'area che va dal Quinto Magazzino, etc., che quindi dovrà negli anni subire, me lo auguro, per Novara e per tutta quell'area, per Sant'Agabio, dovrà subire una serie di riqualificazioni sul piano viabilistico e abitativo molto, molto, molto importanti, tutto quel tratto lì.

Per cui credo che sia questo l'indirizzo che non esclude quello che stiamo facendo. Quello che stiamo facendo è nell'immediatezza, ma non stiamo sperperando denaro, stiamo sistemando una serie di cose, ma l'idea è esattamente quella, non verrà meno.

Per quanto riguarda il tratto di Corso Trieste, come dice Lei, per quanto riguarda la ciclabile da Via Wild, etc., sarà fatta entro l'anno perché quelli sono i fondi del PNRR, quindi vanno spesi per forza entro l'anno, quindi quella pista ciclabile, quel tratto Via Wild e Ponte del Terdoppio, dovrà essere finita entro l'anno.

Io l'altro giorno parlavo con l'architetto SAGLIO che è la RUP di tutta quell'opera e mi ha detto questo, lo stanno facendo, il progetto è quasi pronto e quindi tra non molto partirà anche quel tipo di lavoro e quindi sarà sicuramente finito entro l'anno perché va rendicontato, non fosse altro che per questo.

Per quanto riguarda invece Corso Trieste, etc., sul piano della regolarità al Codice della strada, la faccio pure io tutti i giorni come Lei FONZO, quindi voglio dire fortunatamente io giro prima, ma ogni tanto mi capita di fare quel tratto. Effettivamente dà il senso del restringimento, però sul piano della misurazione della idoneità di Corso Trieste, l'ultimo tratto, a quello che è il Codice della strada, quella è una strada che ha due corsie perché a oggi sono state occupate la parte che erano i parcheggi. Un tempo c'erano due corsie e i parcheggi. La creazione della ciclabile ha comportato l'eliminazione dei parcheggi. Quindi le due corsie c'erano e rimangono. È ovvio che se io, come l'altro giorno è capitato a me, la faccio raramente quella strada perché sapendo la criticità che c'è, venendo da Galliate esco prima. Ma se io mi fermo col camion a scaricare, è chiaro che creo un intoppo. Passi giusto perché il Codice della strada ti consente di poterlo fare.

Tuttavia non è una strada molto larga ed è il motivo per cui si era pensato di valutare quell'altra con l'architetto SAGLIO e con la Polizia Municipale, si era pensato di valutare appunto tutta quella possibilità e lo faremo, come area cantiere, di collegare Corso Milano con Corso Trieste attraverso Via Negri e Via Landi. Perché Via Landi è a 10 metri dall'imbocco di Via Leonardo da Vinci. Via Landi e Via Nenni c'è la possibilità che siano invertite di senso.

Comunque quello che posso dire è che stanno lavorando i tecnici, fino all'altro giorno erano sul posto e stanno lavorando i tecnici della Polizia Municipale. Stanno lavorando per dare una risposta, il gruppo di lavoro è costituito da Manutenzione Strade e Polizia Locale."

Commissario PALADINI: "È la terza versione di questa strada. Siamo nella confusione totale."

Assessore: "Non siamo nella confusione PALADINI, il progetto sta prendendo piede. Abbiamo solo detto in maniera molto cauta, così come ci eravamo impegnati, che avremmo fatto tutte le valutazioni, anche sperimentali, per cercare di rendere il più regolare possibile, il meglio possibile, la fruizione della viabilità in quel tratto." "

Commissario PALADINI: "Perché SUN non è stata coinvolta?".

Assessore: "No, SUN è stata coinvolta. Certo che è stata coinvolta. Le prove su come passa o meno il *pullman* sono state fatte anche con loro, perché è assurdo fare delle prove di viabilità mancando proprio la SUN che è quella più impegnata."

Presidente: "Grazie Assessore. Ha chiesto di intervenire la Commissaria SPILINGA. Prego."

Commissaria SPILINGA: "Grazie Presidente. Io volevo capire, invece, il giro della viabilità quando il ponte sarà chiuso. In via Leonardo da Vinci, a questo punto, io non posso proseguire oltre la rotondina che poi verrà eliminata, perché non posso neanche più girare a destra perché il ponte sarà chiuso. Quindi, in qualche modo chi arriva da lì avrà una segnalazione preventiva che l'unica strada che può fare per uscire da Via Leonardo da Vinci è girare alla rotonda a sinistra?

Perché adesso, in questo momento, quando io percorro il viale, l'unica cosa che posso fare in uscita è girare sul Corso Trieste e prendere il Cavalcavia. Nel momento in cui il Porta Milano viene chiuso, da lì non esco."

Assessore: "Torno su Corso Milano."

Commissario SPILINGA: "Da dove torno?".

Assessore: da Via Leonardo da Vinci, Lei va verso il Cavalcavia, poi gira e riprende..."

Commissario SPILINGA: "Ma quindi quel lavoro lì sarà fatto prima della chiusura del ponte?".

Assessore: "Immagino che venga fatto all'apertura. Sì, ma non è che c'è da fare molto. Lì non c'è praticamente nulla."

Commissario SPILINGA: "Allora, quindi prima della chiusura del ponte, viene fatto quello che Lei chiama baffo, che permette all'automobilista di arrivare in fondo a Viale Leonardo da Vinci, aggirare, diciamo, Corso Trieste ed arrivare su Corso Milano. Questo sta dicendo?".

Assessore: "Sì, perché chi è su Via Leonardo da Vinci può uscire da là se deve andare verso, diciamo il palazzetto dello sport, etc., può andare da Via Visconti e collegarsi con Via Wild a scendere. Chi non deve andare su Corso Trieste, quindi verso Galliate, etc., può fare quel lavoro lì."

Commissario SPILINGA: "Ok, quindi quello sarà fatto prima della chiusura del ponte."

Assessore: "Per forza."

Commissario SPILINGA: "Infatti la mia preoccupazione è questa, perché già oggi lì è un tratto di strada dove non si rispetta molto il Codice della strada, perché spesso le macchine, come le dicevo, in Via Landi girano contromano, fanno già il baffetto senza che ci sia il baffetto. L'hanno fatto fino a che il Corso Trieste era doppio senso e quindi il rischio è che se non diamo una viabilità sensata, prima o poi qualcuno ci fa il botto.

Pertanto secondo me, premesso che uno dovrebbe rispettare il Codice della strada, anche se deve fare un tratto di strada più lungo, però se non lo sistemiamo prima il rischio è che la gente arrivi lì in fondo e poi non sappia dove deve andare."

Assessore: "Ha detto bene Lei, sarà sistemato sicuramente e comunque il problema è il rispetto perché io stesso ho visto con i miei occhi, così come mi era stato detto, ho visto gente che uscendo da Via Leonardo da Vinci si immetteva sul Corso Trieste per poi tagliare, cioè una manovra che non è consentita.

Però al netto di chi è indisciplinato nella guida, come dice Lei, quel lavoro là di collegamento sarà assolutamente fatto. Di sicuro sarà garantita una viabilità regolare, anche se si allunga di un centinaio di metri, perché obiettivamente per andare sul Corso Trieste si allungherà. Il problema principale è quello di garantire il passaggio sul Corso Trieste che potrebbe essere, per le misure del Codice della Strada, garantito in doppio senso. Assolutamente.”.

Commissario SPILINGA: "Però mi permetto di dire che non ho mai visto dei vigili lì. Il tema è anche quello, cioè in Via Landi si gira contromano, però lì una pattuglia che mette le multe a tutti quelli che girano, francamente non mi sembra di averla mai vista. Quindi è vero che le persone sono indisciplinate, ma è anche vero che se nessuno viene mai sanzionato viene facile essere indisciplinati.”.

Assessore: "Lo so, mi viene facile rispondere, come si fa solitamente, dicendo 'non è mia competenza', etc.. Non voglio rispondere così scaricando le cose. Le dico, guardi che la faccenda è stata segnalata più volte ai vigili sia per iscritto che sul posto. Dopodiché io non posso andare a dire cosa devono fare loro. Mi viene facile dire, non è una mia competenza, però le dico, mi creda, che l'abbiamo segnalato più volte, l'abbiamo detto più volte. Però io non posso entrare nel merito della gestione dei vigili.”.

Commissario IACOPINO: "Grazie Assessore. Prego Commissario IACOPINO.”.

Commissario IACOPINO: "Grazie Presidente. È mia competenza da Consigliere d'opposizione segnalare le criticità e fare qualche proposta.

Sono anni che comunque Lei non c'era, c'era qualcun altro al suo posto, comunque i colori sono sempre quelli e noi abbiamo evidenziato le problematiche che ci sono in città e anche fatto qualche proposta negli anni. Sicuramente abbiamo chiesto anche di dare un coordinamento maggiore tra uffici interni al Comune e parlo appunto anche coi vigili perché quando ci sono i cantieri, che devono essere fatti giustamente, spesso è capitato, come abbiamo anche avuto modo di dire in passato, un coordinamento non sufficiente con la Polizia Locale per quanto riguarda il traffico.

In questo dibattito che avete avuto con la collega, io ancora non ho capito come sarà la viabilità, Lei Presidente l'ha capito? Io no. Quindi anche il cittadino normale che segue, diciamo da casa queste cose, potrebbe scoprirlo in maniera più trasparente, magari con una comunicazione sul sito, sui giornali.

Ecco, chiediamo una comunicazione maggiore, visto che arriverà un periodo importante per la manutenzione e anche con cartellonistica, perché comunque il traffico si crea anche per queste situazioni che portano una mancata conoscenza di quello che sta succedendo. Il traffico che poi è la conseguenza prima della manutenzione stradale e si crea anche a nostro avviso perché le infrastrutture a Novara non sono più adeguate per i tanti insediamenti logistici e il traffico pesante che è arrivato in città.

La seconda conseguenza è quella dell'aumento dei costi dei cantieri, come abbiamo visto sul Porta Milano che sono lievitati. E abbiamo un altro pallino che è un'altra proposta: fare i lavori anche di notte per certi cantieri importanti, per accelerare le tempistiche.

Quanto comporterebbe a livello di costo un cantiere notturno? Ad esempio, sul Porta Milano è stato valutato? I costi di quanto aumenterebbero? Se si può fare naturalmente, perché i cantieri di notte in altre città li fanno, ma a certe condizioni naturalmente sia per il rumore, etc..

Poi una domanda su questo cronoprogramma che è stato dato. Ora, a me sembra più programma che “crono”, perché non c'è una vera e propria data sulle realizzazioni dei vari interventi. C'è scritto 'entro il 2025' c'è, diciamo, la fine dei lavori programmata, ma sui vari interventi non c'è più o meno la settimana dove vengono fatti i lavori. Volevo sapere se sono così fatti i cronoprogrammi che avete voi oppure questa è una sintesi.

E poi qua c'è scritto nella pagina finale, Acqua Novara VCO, i lavori ad es. via Zara e poi molti altri di cui si allega elenco, cioè l'elenco è sempre questo?

E poi c'è scritto sempre che proseguono altri ripristini degli enti e lavori appaltati nelle strade e marciapiedi dei progetti di cui allego elenco completo. E' sempre questo l'elenco?

Poi l'ultima cosa: il Regolamento sul ripristino. Assessore, sono 2 anni, io volevo scrivere l'interrogazione, poi ha detto che comunque è quasi pronto, quindi non la scrivo l'interrogazione. Penso che avere lo strumento per poi andare a controllare maggiormente chi fa gli interventi sulle strade sia importante. Il Regolamento sulla manomissione del suolo e sul ripristino del suolo è 2 anni che comunque dice che è pronto e spero sia arrivato il momento di votarlo in Consiglio Comunale e portarlo in Commissione.

E Le chiedo anche come funzionano i controlli delle ditte esterne che poi non sono ditte esterne, tipo Italgas, Fibercop, Acqua Novara VCO. Come funzionano i controlli *in loco* per vedere poi la situazione reale dell'intervento, cioè se è fatto bene o fatto male, com'è che funziona? Quali strumenti ha l'amministrazione per poi andare a controllare quello che succede? Perché spesso questi interventi, a mio parere, vengono fatti in maniera superficiale o quantomeno discutibile. Grazie.".

Presidente: "Grazie Commissario IACOPINO. Prego Assessore".

Assessore: "Facciamo un discorso un po' generale. Lo facciamo sempre, ma vedo che ogni tanto torna nuovamente. Per correttezza, caro Mario, io non ho mai detto che il Regolamento è pronto. Ho detto che stavamo lavorando al cambio del Regolamento sulla manomissione del suolo, perché da quando io ho iniziato a fare queste cose insieme all'ing. IMPERATORE, ci siamo resi conto che quel Regolamento era, diciamo, superato, vetusto, non era rispondente alle esigenze di oggi e quindi c'era la necessità di andarlo a rivedere e quindi ci siamo impegnati a rivedere tutto questo, etc.. Nel frattempo abbiamo cercato di coordinarci e di fare un Regolamento che contemperasse la manutenzione del suolo, soprattutto in ragione delle ditte dei sottoservizi che hanno, tra virgolette, un binario preferenziale, nel senso che ci sono delle ditte, vedi la società che si sta occupando della fibra, e stiamo parlando di progetti PNRR che hanno una sorta di garanzia nazionale nel fare, perché c'è una Legge nazionale che dice come devi fare.

Noi Comuni dobbiamo purtroppo soggiacere, dobbiamo cercare di dialogare, ma non possiamo fare nulla di più, perché se voi andate a leggere questi hanno la possibilità di fare tutto in maniera spedita, veloce, con una microtrincea, come viene chiamata, che praticamente è una cosa che tecnicamente non è valida o, quantomeno, è valida sui tratti rettilinei accanto a una strada, non è valida quando la microtrincea mi attraversa una strada o altre cose, perché una trincea di fibra messa a 20 centimetri dall'asfalto è una trincea che rischia di spaccarsi e la cui responsabilità è sempre a carico del Comune.

Però evidentemente, la mia non vuole essere una critica, è una constatazione: chi ha scritto questa Legge non si è reso conto di che cosa avrebbe comportato tutto questo a carico dei Comuni che andavano a fare queste cose. Dico questo perché è vero che negli ultimi 2 anni, negli ultimi 3 anni, la città di Novara, ma credo un

po' tutti, è stata interessata da tutta una serie di opere, soprattutto del PNRR che, come voi sapete, sono opere che vanno finite entro il 30 giugno 2026. Quindi c'è stato un arrivo fortunatamente, io dico fortunatamente, un arrivo di risorse e di opere. Vedi ad es. 30 milioni spesi dall'Enel su tutta la strada per i potenziamenti. Vedi i 14 milioni della fibra. Vedi i milioni di Acqua Novara VCO. Sono tutti soldi PNRR, il che significa che sono tutte opere che vanno finite entro il 30 giugno 2026 e rispetto a cui noi non potevamo negare la concessione della manomissione del suolo. Questo che sia chiaro a tutti una volta per tutte. Lo posso spostare, negarlo o non negarlo, ma mi rimane poco spazio. Neppure col privato posso fare una cosa del genere, perché ci sono lavori del privato come allacciamenti o altro a cui non posso dire 'falli fra due mesi', non glielo posso dire, devo cercare di trovare il modo.

Quindi, detto questo, è ovvio che c'è stato negli ultimi anni un arrivo di tantissimi lavori sulle strade che hanno comportato il disagio che stanno comportando, disagio che stiamo sopportando tutti, ma mi auguro che quando finirà questa cosa fra qualche annetto, finalmente, Novara avrà una rete elettrica molto più importante e molto più potenziata, una linea del gas più importante e potenziata. Stiamo rifacendo molte linee vecchie che non si facevano da molti anni, da 50 anni per quanto riguardava l'acquedotto, le fogne.

Vedi Via Giulietti, dove abbiamo dovuto rifare interamente le fognature che non c'erano, *etc.* Poi ognuno si lamenta. Però non è che stiamo tinteggiando la cameretta del bambino che nasce e gliela facciamo di colore azzurro. Stiamo facendo lavori necessari, utili, indispensabili, li stiamo facendo noi. Quindi che sia chiaro sto concetto una volta per tutte, perché sembra che noi stiamo sfasciando tutto. Non è che viviamo da un'altra parte, ce ne rendiamo conto che ci sono decine di cantieri, *etc.* Non sono tutti cantieri nostri.

Un dato: l'anno scorso abbiamo superato le 800 concessioni di manomissione di suolo pubblico tra pubblico e privato. Quindi 800 concessioni significa più di due al giorno, solo di concessioni. La concessione non è il buchetto, la concessione può essere una strada. Quindi immaginate quanti lavori sono stati fatti e quante se ne stanno facendo. È ovvio che c'è il disagio. Detto questo, la cosa ancora più problematica era quella di andare a coordinare tutti questi lavori.

Abbiamo visto in alcuni punti dove abbiamo fatto dei lavori, vedi la Via 25 Aprile era stata appena asfaltata, di recente c'è stata una nuova manomissione del suolo da parte di Enel per i collegamenti. Perché non abbiamo fatto l'asfaltatura? Perché è inutile farla se poi fra 3 mesi mi deve passare il gas dal quale abbiamo già la programmazione. E' inutile andare a asfaltare per poi andare a rompere nuovamente, perché succede questo.

Abbiamo cercato di coordinarci tutti quanti, di coordinare tutti quanti insieme a quelle che sono poi le richieste dei privati. Quindi è stato un lavoro, non voglio dire difficile, dico soltanto che è stato un lavoro abbastanza complesso, abbastanza laborioso e lo è tutt'ora. Tenete presente poi, e non dimentichiamolo questo, che 4 mesi l'anno certi lavori di manutenzione o di ripristino praticamente è inutile farli perché non ci sono le condizioni adatte. Molte volte mi è stato detto, 'ma come mai se abbiamo fatto quello, ora è sfasciato un'altra volta?' Certo, perché l'abbiamo fatta in un momento in cui non andava fatto, però l'abbiamo fatto pur di mettere in sicurezza e alla fine se un lavoro non è fatto a regola d'arte è chiaro che presenta tutto quello che presenta. Quindi quello che voglio dire è che è ovvio, ci sono tantissimi lavori che dovrebbero finire e

che hanno messo a dura prova la viabilità di questa città, però piano piano, man mano che i lavori si completano, voi stessi penso siate testimoni come me, del fatto che le cose stanno notevolmente migliorando. Lavori notturni. Dovete sapere, non lo sapevo neanche io, devo essere sincero, che i lavori notturni costano quasi il doppio rispetto al lavoro diurno. Perché l'operaio che lavora di notte costa il doppio, perché ci sono necessità di sistemazione, di oneri sulla sicurezza, che sono molto maggiori ovviamente, che non sono richiesti di giorno, ma sono richiesti di notte. Inoltre, cosa non secondaria, se parliamo di rifacimento dei manti, c'è il problema dei rumori. Il problema del rumore non è un problema che riguarda solo le discoteche o i bar, riguarda tutti. La normativa sul rumore riguarda qualsiasi cosa, anche le lavorazioni. Per cui dopo mezzanotte tu non puoi lavorare se superi un certo numero di decibel. È ovvio che se io vado a lavorare alla fine di Via Generali dove non c'è nessuno, magari lo posso fare. Mi costa il doppio, ma lo posso fare. Ma come faccio a lavorare in un Viale Roma o in una zona dove sono tutti lì? È impossibile fare un lavoro di questo genere. Non è che non ci abbiamo pensato. Sono possibili solo e soltanto quelle opere che sono assolutamente inderogabili per la messa in sicurezza. Tutto il resto non è vero che è possibile. Sull'autostrada ad es. è possibile.

Il problema dei costi è anche questo, l'aumento dei costi è anche questo, perché voi dovete sapere che ogni opera, io l'ho imparato, ogni opera ogni 6 mesi è soggetta a un prezzario regionale e prima di fare il contratto, perché dal momento in cui hai fatto il contratto, come giustamente ha sottolineato oggi anche l'ingegnere IMPERATORE per quanto riguarda il Cavalcavia di Porta Milano, firmato il contratto non può richiedere più nulla, quello era lo hai firmato, etc.. Ma fin quando non firma il contratto, se io presento un progetto, anche se l'approvo ma non ho il contratto firmato, quel progetto è soggetto alla variazione dei prezzi e non c'è dubbio questo perché è una legge nazionale, c'è un prezzario regionale, è quello il prezzario da applicare. Questa è la normativa.

I cronogrammi: certo, li facciamo, Mario, i cronogrammi li facciamo. Perché non c'è riportata la data? Perché molto spesso l'abbiamo fatto e sapete meglio di me abbiamo dovuto interrompere o rimandare per varie ragioni. Ad es. perché c'è stata una settimana d'acqua. E quando cambiamo un cronogramma noi possiamo dire quello che andremo a fare durante l'anno e l'abbiamo messo tutto qua e sono tantissime le opere. Il cronogramma può cambiare a seconda delle necessità, siccome sono interessati più enti su traverse vicine, prima di dare il via libera all'asfaltatura di Via Poletti, è un esempio, i vigili devono vedere che non ci sia intralcio al traffico perché devio la strada sul primo tratto di Corso Trieste, etc., perché se anche lì ho un lavoro non posso fare questo. Quindi anche il cronogramma è soggetto al rilascio delle tante autorizzazioni e soprattutto al tempo che non sempre ci aiuta. Quindi il cronogramma è ovvio che è un programma di massima, ma è soggetto chiaramente a dei cambiamenti continui per queste ragioni, perché su queste asfaltature ci stiamo lavorando in cinque o in sei, perché poi ci sono pure i privati e dobbiamo farli coordinare tutti quanti. Ecco perché quello che è un cronogramma noi lo facciamo settimanalmente. Adesso se voi vedete c'è il cronogramma da qui ai prossimi 15 giorni. Non possiamo fare il cronogramma di agosto, che ne sappiamo ad agosto cosa succede sotto questo profilo. Facciamo cronogrammi di chiusura sulla base di quello che vi dicevo, quindi della necessità della viabilità che

fanno i vigili, perché poi materialmente sono i vigili che redigono l'autorizzazione, noi diamo l'ok sul lato tecnico come uffici, *etc.*.

IACOPINO ha toccato il problema dei controlli. Ti posso garantire che noi facciamo veramente il massimo degli sforzi perché i lavori sono tantissimi. Noi dovremmo controllare tecnicamente, prima di dare l'ok, i progetti che ognuno ci presenta. Quei progetti vanno esaminati perché magari c'è un passaggio di un qualcosa che loro non sanno. Non è che rilasci un permesso così, lo rilasci sulla base di una richiesta che loro fanno. Viene messa tutta una serie di limiti all'autorizzazione che viene rilasciata e poi vengono confrontati, vengono nuovamente controllate l'esecuzione dei lavori, *etc.*. Molto spesso non abbiamo il personale così numeroso da poterlo mettere tutti i giorni sui cantieri e seguire anche i lavori che fanno. Seguiamo l'inizio del rilascio, seguiamo la fine del rilascio, tant'è che molte strade, molte cose che erano state fatte, vedi Via Gnifetti di recente, è stato chiesto alla ditta di andarla a rifarle perché non era stato eseguito conformemente a quello che avevamo detto. Quindi questo dimostra che li facciamo, non siamo presenti su tutti i cantieri giornalmente a vederne materialmente lo sviluppo dell'opera, tranne che sui cantieri stradali nostri.

I cantieri stradali, le cui opere sono nostre, dove c'è un RUP, *etc.*, li li seguiamo, vi posso assicurare, giornalmente. Ha ragione Mario, come ha ragione NIELI quando più volte ha detto 'ma qualcuno è andato a vedere?', ha ragione perché aveva segnalato una serie di cose che purtroppo ci vorrebbe molto, molto, ma molto più personale da poter adibire ai tanti cantieri che ci sono. Noi facciamo i controlli iniziali prima di rilasciare l'ok e i controlli finali quando andiamo a fare l'idoneità perché dobbiamo essere noi, è l'ufficio che dice 'lavoro eseguito correttamente o meno', oppure lo facciamo rifare.

Acqua Novara VCO sta lavorando su tante cose, stanno lavorando anche loro su una linea vetusta, voi lo sapete meglio di me, e si occupa di tutto. Acqua Novara più che gli altri, ha questa necessità di essere flessibile, perché molto spesso hanno dei cronoprogrammi stabiliti con noi, però ti succede il cedimento all'improvviso, allora devono sospendere, fare, *etc.*. Ecco perché sono dei programmi che andiamo a rispettare ma sono molto labili.

Regolamento. Il Regolamento finalmente è arrivato. Siccome c'era anche una richiesta per quanto riguardava i pullman, quello che aveva detto prima Nicola FONZO, cioè dei costi, non costi, *etc.*, da inserire nei Regolamenti anche sulle opere. Noi l'abbiamo ultimato. È un Regolamento che comporterà sicuramente delle migliorie da un punto di vista della gestione della pratica che oggi era un po' complessa, un po' troppo complessa, un po' troppo lunga. Abbiamo cercato di snellirla anche con i sistemi telematici che ancora non c'erano. Solo di recente l'ingegnere IMPERATORE ha fatto acquistare un nuovo sistema di registrazione delle domande sulla manomissione, che stiamo ora piano piano aggiornando e aggiustando perché prima non c'era. Le domande prima arrivavano praticamente a mano e venivano fatte quasi tutte a mano, la gestione ora passa tutto attraverso un sistema computerizzato. E soprattutto siamo andati a rivedere tutta quella che era la procedura di versamento della cosiddetta cauzione che non è un costo, come qualcuno dice, la cauzione è una garanzia sull'esecuzione dell'opera. Era molto bassa e faceva sì che molti privati e anche una grossa fetta di ditte, *etc.*, ritenevano più conveniente per loro dire 'escuti la garanzia e vai a fare il lavoro' piuttosto che farlo loro, perché i costi sopportati come cauzione erano notevolmente al di sotto rispetto a quello che era il costo reale dell'opera ed era uno dei motivi, l'abbiamo rivisto sotto questo profilo. Ora l'abbiamo mandata

all'Avvocatura e alla Segreteria per il parere di conformità giuridica di quello che abbiamo fatto e la prossima Commissione dovremmo discutere di questo, che riguarda anche quella parte lì. Mi pare di aver risposto più o meno a tutto quello che mi hai detto.”.

Presidente: "Grazie Assessore. Aveva chiesto di intervenire la Commissaria PALADINI. Prego."

Commissario PALADINI: "Guardi presidente, credo che i temi emersi siano veramente tanti, però davvero mi duole sottolineare l'assoluta confusione, perché credevamo che questa Commissione sarebbe stata risolutiva. Abbiamo avuto notizia oggi che l'ascensore non sappiamo se ci sarà e quando ci sarà e vorrei dire che sono 5 anni che ci viene detto 'settimana prossima', 'l'anno prossimo', 'il mese prossimo'. Vogliamo dire che non è colpa nostra anche questo giro? Perfetto, però allora non facciamo annunci, perché l'ascensore è stato annunciato non so quante volte. Se andiamo a vedere gli articoli di Bressani o delle altre testate, l'ascensore è stato annunciato come risolto. È stato risposto così anche a una serie di interrogazioni almeno una decina di volte e non sono andata a guardare prima su *Google*. E allora ci vorrebbe almeno la correttezza di non dire niente.

Perché è un po' come l'annuncio di ieri del sindaco che c'è il verde nuovo. C'è la nuova visione del verde, la Novara *green* e poi in verità poi c'è spazzatura dappertutto. Siccome io credo nelle istituzioni e credo nel lavoro degli Assessori, però nel momento in cui si dicono le cose e non succedono si perde credibilità, la credibilità la perdete voi. Io oggi penso che ci sia stata una perdita di credibilità per la città di Novara della Giunta Canelli; nuovamente e sempre sullo stesso tratto di strada, stiamo parlando di 500 metri da un anno, da più di un anno.

E prima il senso unico e poi non il senso unico e poi i cittadini sbottano e poi non è così e poi non avete capito e poi è un parcheggio e poi penso che sarà un parcheggio, però non lo so ancora, il saldo del numero dei parcheggi sarà uguale perché li spostiamo lì, però oggi ancora non sono spostati lì e l'ascensore ci sarà e la rotonda ci sarà. Io credo che ci sia molta confusione e quella forse diventerà senso unico, forse diventerà l'altro senso. A parte che non è una sua competenza e quindi Le chiedo perché non c'è l'Assessore predisposto a questa competenza, cos'ha di meglio da fare? Perché questa è un'urgenza, magari quello è un quartiere di serie B, ma è un'urgenza della città anche questa.

Perché fosse successo in un'altra strada, in un'altra zona della città, credo che ci sarebbe stata un'attenzione diversa e una sensibilità diversa. Credo che tutta questa confusione sia data dal fatto che tanto è un quartiere diverso quello, è un quartiere dove anche se si lamentano chi li ascolta? Non hanno neanche la possibilità di fare i quartieri, i rappresentanti di quartiere, quindi chi li ascolta?

Vi chiedo di tornare a breve con un po' più di certezze. Perché io oggi non ci ho capito niente, sono qua da 20 anni. Io immagino il cittadino e spero anche il non cittadino, perché esistono anche i non residenti di questa città che arrivano in città, ci sono eventi sportivi che insistono su quell'area.

Volete avere la vocazione turistica, ci sono anche luoghi di ospitalità e in tutto questo, contemporaneamente, non succedono delle cose, ma succedono delle varianti che portano invece caos proprio in quella zona, perché un mese fa avete di nuovo fatto un'altra variante per fare un altro pezzo di logistica e un altro pezzo di trasformazione in Via Fauser, dove adesso c'è una ditta di pulizia, ma tornerà a esserci la logistica piena.

Allora, io sono totalmente insoddisfatta di questa Commissione, perché a parte la questione che è stata chiara sull'aumento dei costi, tutto il resto non è stato chiaro per niente.

E quando diciamo baffo, baffetti e cose stiamo prendendo in giro i cittadini, gli stiamo facendo fare una bella inversione a U, un allungamento di strada, creando soltanto un *tilt* perché è un *tilt*, ed è davvero complicato. Lei mi ha detto che con la SUN è tutto a posto. Notizie che arrivano dalla SUN, invece, non è tutto a posto. Poi dopo quando sarà tutto a regime e soprattutto sui tempi di percorrenza e questo mi viene riferito, però lo verificheremo col tempo.

Io credo che oggi questa Commissione sia stata troppo confusa, davvero troppo confusa e credo che questa Amministrazione stia dimostrando una totale disattenzione su quel quartiere, dove c'è già stata una segregazione dovuta ai ponti chiusi, prima uno e poi l'altro negli ultimi 4 anni e non si può parlare in un altro modo. È stata una segregazione perché non c'era più dialogo, soprattutto nella prima chiusura, tra quel quartiere e il resto della città. Adesso stiamo andando a fare un'altra opera e io non riesco a capire quali sono i *desiderata*. Mi sembra che in questo momento sia stato preso un contributo che condivido sul collegamento delle ciclabili dei nostri istituti universitari, delle nostre sedi universitarie. Lo condivido, ma mi sembra che si prendano prima i finanziamenti e poi si mette in campo qual è l'idea. Quello è un parcheggio, no, è una piazza, no, è una strada, eh no, facciamo questo. Io davvero credo che ci sia davvero molta confusione e credo che questa confusione sia dovuta al fatto che quel quartiere non vi sta per niente a cuore. Grazie."

Presidente: "Grazie, Commissaria PALADINI. Secondo me invece la Commissione è stata abbastanza costruttiva, nel senso che sono state date delle risposte, che poi siano piaciute o no, questo è da valutare. Sono state date anche delle risposte tecniche che non penso sapessero tutti sul fatto dei costi, sui costi notturni, *etc.*, e poi sono stati presi degli impegni che sono in fase di programmazione. Questo è quanto mi riguarda. Assessore vuole rispondere? Certo."

Assessore: "Allora, gentilissima Sara, vorrei dire una cosa. Hai detto nel tuo intervento: 'io in questa Commissione ci ho capito poco', devo essere sincero, ho capito poco io il discorso che tu hai fatto, nel senso che da un lato dici 'non avete detto', dall'altro lato 'avete detto', da un lato 'perché non è presente l'Assessore competente', dall'altro lato 'ma come mai non avete'. Cioè, tutto un miscuglio di cose. Questa era una Commissione dove il tema, l'oggetto, è manomissioni, ristrutturazioni, lavori sulle strade e ponti. Quindi tutto il resto lascia il tempo che trova.

Ma al di là di questo capisco il discorso che tu fai, lo comprendo. Ho imparato a comprendere. Ma dire che quella zona lì è considerata dall'Amministrazione un quartiere di serie B con gli interventi, *etc.*, sono parole tue, secondo me, forvianti di quella che è la realtà dei fatti. Io naturalmente posso parlare da quando svolgo questo compito e cioè dall'ottobre 2021 in poi. Ci sono lì opere che per anni, anni, anni, anni e anni indietro nel decorso del tempo, senza dare responsabilità a nessuno, perché io non ne do a nessuno responsabilità, mi limito semplicemente a constatare quello che c'era, non è stato fatto nulla. Oggi tu dici 'questa amministrazione considera questo quartiere di 'Serie B', non lo considera così perché io ti dico che è uno dei quartieri, è una delle zone dove, dati alla mano, questa Amministrazione – vuoi per il PNRR, vuoi perché sono arrivate altre risorse, c'è una serie di cose che è stata brava ad andare a intercettare, perché non è che il

Presidente del Consiglio, chi esso sia o sia stato nel tempo, ha mandato l'assegno al Sindaco Canelli dicendo: 'Caro sindaco, ti mando 10 milioni di euro, spendili dove vuoi tu'.

No, sono stati fatti dei bandi e si è partecipato attraverso gli uffici tecnici comunali a dei bandi e sono stati bravi a portare a casa le risorse perché quando li portano, sai meglio di me, che li portano sulla base di progetti dei famosi PFTE, i progetti tecnico-economici di fattibilità, dove si partecipa e si portano a casa soldini. Ci siamo quasi sempre riusciti, ci sono quasi sempre riusciti perché questo è merito, e lo sottolineo per l'ennesima volta, dei tecnici del Comune, di cui molto spesso se ne parla bene o male o non se ne parla proprio. Il lavoro che hanno fatto negli ultimi 3 anni è lì da vedere ed è un lavoro enorme, come non avevano mai fatto, su tutto, perché tutte le lavorazioni del PNRR sono interne all'amministrazione.

È una delle colpe che ci danno il non aver appaltato fuori tutta una serie di opere, *etc.*. Personalmente sono contrario. Se abbiamo dei tecnici bravi, mettiamoli alla prova e soprattutto diamo loro la possibilità di poter fare.

Detto questo, lì sono stati spesi, portati tutta una serie di interventi e non parlo di Via Bonola, Cascina, Cascinetta che sono ovviamente interventi molto importanti, ma mi riferisco agli interventi stradali. Il 25 Aprile ce lo siamo trovati per caso, ce lo siamo trovati, ma abbiamo fatto in modo che quello che era stato purtroppo una cosa inattesa si trasformasse in una cosa positiva. Siamo partiti da un imprevedibile, tra virgolette, caso accaduto e l'abbiamo trasformata in una Via oggi in sicurezza e riqualificata, perché c'è la ciclabile, *etc.*, come andava fatto fino a Casa Alessia.

Abbiamo messo in piedi tutte le ciclabili che non c'erano, abbiamo messo in piedi e rifatto il Ponte del Terdoppio, perché siamo andati a monitorarlo dopo quel fatto lì, abbiamo detto 'ma che cosa sta succedendo?'. Io c'ero, non è che me l'hanno raccontato. Quando abbiamo visto quella che era la relazione della 4 EMME non ce n'era uno a posto. Siamo intervenuti su tutta quella zona, non ultimo, sulla riqualificazione, per me importante perché ho insistito, di Via Fauser.

Cioè, fin quando noi non andiamo a riqualificare tutta la zona del retro stazione, rendendo quella strada dove c'è la vecchia zona industriale una strada moderna e quando parlo di moderno intendo dire una strada con sottoservizi, con illuminazione, con marciapiedi, con pista ciclabile, come sta avvenendo, nessuno poteva mai essere interessato ad andare a prendere una parte di quei cespiti abbandonati e riqualificarli. Oggi la gente sta venendo, ma sta venendo perché? Perché siamo andati a fare una serie di opere di riqualificazione sul dietro, su tutta quell'area e quella zona che andava fatta. Quindi tutto questo vi sembra non aver preso in considerazione quella zona? Quella zona è stata presa in molta considerazione e lo dice non Rocco Zoccoli ma i soldi investiti in quella zona lì. Quella è la zona di Novara che necessitava e su cui sono state investite le più ampie risorse di questa amministrazione, non del PNRR, di questa amministrazione. E ancora altri saranno previsti nella programmazione, *etc.*. Purtroppo il bilancio ha un limite, non è illimitato, ha un limite. Quindi dire che non l'abbiamo considerato non mi trova del tutto d'accordo.

L'ascensore. E' vero che io stesso avevo detto in qualche occasione 'partiranno i lavori', che era quello che ci aveva detto esattamente RFI. Cioè, quando io vengo qua e dico 'i lavori partono', lo dico sulla base di quello che mi viene comunicato da un Ente a cui quell'ascensore è già stato pagato. RFI ha già i soldi di quell'ascensore che deve fare. L'abbiamo sollecitata, mi creda, decine di volte. Quell'opera è stata bloccata

perché la Soprintendenza non aveva preso in considerazione l'ipotesi di poter demolire un tratto di quel muro, che riteneva monumento storico architettonico. Era una follia. Quando io l'ho visto ho detto: 'io non sono un tecnico, ma a mio giudizio costruire un ascensore qua, in piena curva, è folle'. Quindi annulla un progetto e vallo a rifare, vallo a rifare modificando, *etc.*, con tutti i tempi che Ferrovie e Soprintendenza ci stanno dettando, perché le posso garantire che questo era e per tre volte ce l'hanno detto, era un'opera che doveva partire a marzo. Scopriamo a maggio che ancora non hanno presentato il progetto definitivo che hanno portato a noi. Ora, voglio dire, questo dimostra, come diceva anche FONZO, che purtroppo abbiamo a che fare con Enti che non sono affidabili. Questo non ci esonera dal fatto di essere attenti come stiamo facendo, *etc.*

Viabilità di quella zona. Stiamo cercando di migliorarla a 360°. Vedi Via Fogazzaro. Via Fogazzaro era un tratto di viabilità non a norma, non in sicurezza. Vedi il ragazzo che è andato a finire di recente in acqua, perdendoci la vita. Stiamo cercando di fare tutto questo così come era, fare una sorta di naviglio, ripeto, da Corso Trieste fino a Via Visconti per valorizzare tutta quella zona e ricavare cose in più. Sono tutte opere già più che ideate, c'è un progetto di fattibilità, pur non essendo un progetto esecutivo, tuttavia è più di un'idea, vuol dire che c'è un'intenzione di andare da quelle parti. I progetti di fattibilità vanno avanti con le risorse, *etc.*

Siccome lì al di fuori di Cascina Cascinetta e di Via Bonola, tutto il resto investito sono soldi dell'Ente, non sono soldi del PNRR, sono soldi dell'Ente, vuol dire che l'Ente ci ha messo molta attenzione e ci ha messo molta testa e molto cuore lì. Non è facile.

Lei diceva bene, è una zona dove va recuperato il tempo perso nel passato a non fare determinate cose. Stiamo provando a recuperarlo, anche perché è una zona importantissima della città. È una zona dove si entra ed è a contatto con una fetta importante di provincia, Trecate, Galliate e Romentino, cioè arriva tanto, anche l'ingresso autostradale, il CIM, tantissime cose. È chiaro che è una zona assolutamente importante ed è una zona dove ci abbiamo messo la testa, l'anima, la voglia di fare le cose con tutto quello che troviamo. Vedi Via Fauser, siamo partiti a fare una cosa con tutto, sapevamo che avremmo trovato probabilmente problematiche, ma l'abbiamo fatto lo stesso. Certo che sapevo che quando andavo a riqualificare quei 200 metri di fronte all'uscita avrei trovato inutile quella autorizzazione data per fare quella specie di rotatoria, come l'ha chiamata lei, sono d'accordo con lei su Via Visconti, che era inutile. Però fin quando non ci metti mano e non riqualifichi, ma noi l'abbiamo fatto fin dove abbiamo potuto, lo abbiamo fatto, i progetti li abbiamo preparati, non è vero che non lo stiamo facendo, li stiamo facendo. Adesso abbiamo tutta una serie di progetti, si tratta di andare a finanziarli. Vorrei averli io tutti questi finanziamenti. Io non li vedrò perché ci vorrà del tempo, come sapete meglio di me, per fare i lavori pubblici; è una cosa veramente da scriverci un libro. Quindi, in linea di massima, prendo il suo accorato appello, quello di essere più attento e più preciso sulla zona perché vanno informati i cittadini e mi trova d'accordissimo. Lo considero un appello ed è quello che faremo come abbiamo fatto, perché il fatto di non aver cambiato e di metterci a studiare la viabilità per cercare di renderla la migliore possibile, proprio perché è una viabilità di ingresso molto importante, non per altro. Qui io non ne faccio una questione di quartieri, ne faccio una questione di città. Quello non è un quartiere, lì siamo nella città di Novara. Quindi ne faccio una questione di città, ne faccio una questione di intervento

migliorativo a 360°, perché siamo in una delle parti più importanti di ingresso della città. Probabilmente dovremo fare uno sforzo in più sull'informazione e sulla chiarezza. Mi auguro che mentre facciamo uno sforzo in più noi sulla chiarezza con i cittadini e con gli altri, tutti quanti noi facciamo anche uno sforzo sul collaborare su quella che è un pezzo importante sulla realizzazione di tante problematiche che c'erano e speriamo nel futuro non ce ne siano.”.

Presidente: "Grazie Assessore. Chiedo scusa. Siccome c'è un orario di chiusura, ho altri due interventi iscritti, magari cerchiamo di essere più brevi.”.

Assessore: “L'ing. IMPERATORE deve andare perché ha un collegamento programmato a breve.”.

Presidente: Grazie ingegnere. Prego Commissario NIELI, così completiamo.”.

Commissario NIELI: “Però va via l'ingegnere che magari poteva dare delle risposte. Diventa anche riduttiva, insomma, qualche domanda che potevo...”.

Assessore: "Non sapevo. Ti chiedo scusa, Maurizio. Ma il problema è che lui ha una *call* alle 11:30.”.

Commissario NIELI: "Va bene, va bene, fa niente. Magari Assessore mi può rispondere Lei.

Allora, premesso che noi Consiglieri comunque siamo il filtro dei cittadini e questo è un po' il nostro ruolo e siamo anche l'organo di controllo di questa Amministrazione e quindi ci compete anche vigilare appunto sull'operato dell'Amministrazione della Giunta. Prendiamo atto, insomma, che il vostro assessorato, il suo assessorato ha avuto tanto, tanto, tanto da fare. Ripeto, mettendo a dura prova comunque la pazienza dei cittadini per quello, appunto, sulla viabilità, insomma, su tutti i lavori che sono stati e andranno fatti.

Io volevo fare due precisazioni, cioè chiedere una cosa che mi sta molto a cuore. Il 26 marzo sul Cavalcavia di Corso della Vittoria si era schiantata una macchina sul parapetto, è stato messo alla buona in sicurezza e alcuni cittadini che frequentano quella strada lì, mi chiedevano quando ci sarà la riparazione del parapetto, perché è molto pericoloso, perché se lì sbanda una macchina per qualsiasi motivo se ne va sotto com'è messa in questo momento qua, si può andare a vedere. Ci sono passato l'altro ieri ed effettivamente lì è necessario intervenire subito. Ed è successo a marzo. Quindi, Assessore, io chiedo di prendere a cuore questa cosa perché veramente ne va della sicurezza, degli automobilisti e non.

Altra cosa che volevo capire che era sul cronoprogramma che Lei ci ha fatto avere: la Via San Francesco d'Assisi parte, è quella parte di Corso della Vittoria, Via San Francesco d'Assisi, quella più disastata diciamo?”.

Assessore: "Sì. Quella alle spalle dell'INPS, per intenderci. In ingresso che è la parte, lo si vede a occhio, insomma, dove c'è un avvallamento enorme.”.

Commissario NIELI: “Sulla Via Fauser. Anche qua prendiamo atto, appunto, dello sforzo che questa Amministrazione sta facendo per mettere in sicurezza quella zona, riqualificare quella zona dove ci sono ancora degli impianti importanti industriali. Con questi lavori ci sono dei disagi, ma il problema è che la strada è disastata, pericolosissima. Bisognerebbe chiedere all'azienda, che sta anche operando bene, di poter mettere qualche pezza in qualche punto, perché è veramente pericolosissima da attraversare, da tutta la Via Fauser. Sia per i mezzi, per eventuali incidenti, poi ci sono i semafori da aspettare perché stanno mettendo il cordolo per il marciapiede, quindi Le chiedo, per favore, di interferire con l'azienda e dire 'mettete qualche pezza' finché non sarà finito il lavoro.

Un'altra cosa che non so se mi può rispondere Lei, era uscito sul giornale, il piazzale adiacente all'entrata delle merci Radici Chimica. Era uscito sul giornale che, Radici Chimica che oltretutto ha venduto, non so se lo sapete, a un fondo americano, quindi fra un po' si cambierà giacchetta, ha rivendicato la proprietà di quel piazzale lì. Il Comune non ha saputo rispondere se era del Comune, ha detto che verificava oppure se era appunto di proprietà della Radici. Questo non so se Lei mi potrà dare una risposta. Dico anche questo perché sulla Via Fauser, appunto, dove c'è questo piazzale per i camion, dall'altra parte, proprio di fronte, c'è il parcheggio dei dipendenti e lì c'è l'attraversamento, che non c'era neanche una striscia pedonale, quindi è anche pericoloso, per poi poter entrare, avere l'ingresso in azienda, è uno dei due ingressi dell'azienda e capire di anche lì di mettere in sicurezza perché i colleghi che parcheggiano là e vanno all'interno dell'azienda, devono passare per forza dalla strada e in questo momento non è in sicurezza anche il passaggio pedonale, diciamo, quindi capire se ci può intervenire anche sotto questo aspetto qua. Avrei tante altre domande da fargli, ma capisco che il tempo è poco, le farò magari più avanti. Grazie."

Presidente: "Grazie. Chiedo scusa, facciamo fare la domanda a Renna così chiudiamo. Capisco che c'era anche l'orario di chiusura, però ho voluto darvi la possibilità di intervenire."

Commissario RENNA: "Volevo chiedere, sul collaudo del 25 Aprile: io mi auguro che vada a buon fine, vada fatto, cioè passi, ma nel caso non dovesse essere collaudato per motivi X, comunque l'asfaltatura e quant'altro verrà comunque fatta?"

Presidente: "Grazie."

Commissario NIELI: Mi sono dimenticato una cosa importantissima Assessore, scusi, che era quella che mi interessava anche di più. La Piazza Bicocca, quindi c'era il progetto, doveva andare in gara. Mi sa dare una tempistica di quando verrà realizzata."

Assessore: "Allora, velocemente, alla domanda di Francesco, che era relativa al collaudo. Sì, speriamo che vada tutto bene, perché abbiamo lavorato per questo e comunque lunedì si chiude per andare a fare il ripristino, perché è un cronoprogramma stabilito e là c'è una ditta, operai che vengono spostati, *etc.* Anche questa è una difficoltà che noi abbiamo, trovare le ditte che spostino i cantieri."

Tornando al discorso invece che faceva Maurizio e Via Fauser, condivido. È un'opera complessa ma che andava assolutamente fatta, molto complessa. Siamo in contatto quotidiano con la ditta. Adesso solleciterò il RUP perché possa sistemare determinate cose.

Questione parcheggio: perché nasce quello? Nasce perché io mi ero messo per trovare un'area a fondo, perché Radici si era detta disponibile di cederci gratuitamente anche l'area successiva per farci il parcheggio per i camionisti, *etc.*, a spese del Comune, perché non possiamo far continuare a parcheggiare lungo la strada. Un'altra delle opere che va fatta, perché se faccio Via Fauser e non faccio un parcheggio, sia pure piccolino, perché non sarà esaustivo di tutti i camion, però se non facciamo un parcheggio con i servizi, *etc.*, questi lavoratori avranno sempre delle problematiche e non risolveremo mai il problema, né di dignità verso di loro, né di dignità sulla zona che rimane sporca, *etc.* E' in quell'occasione che sé emersa la necessità di strutturare tutto, che Radici Chimica ci ha detto, appunto, di questo parcheggio, *etc.* La cosa strana che abbiamo trovato è che non sono stati fatti alcuni appezzamenti di quel terreno, non erano stati censiti e non erano stati ancora messi urbanisticamente corretti nella valutazione delle varie proprietà. Ecco perché noi

pensavamo che fosse una cosa comunale, in realtà la parte a Monte, Radici Chimica dice 'no, è un terreno nostro' e quindi 'lo vorremmo', perché Radici Chimica voleva risistemare tutto quel quell'area sul presupposto che i camion se li andiamo a spostare giù non dovrebbero più parcheggiare dove ora vanno a parcheggiare in buona sostanza. E' un progetto un po' più articolato, che secondo me non può che portare beneficio all'area, perché andiamo a mettere l'area di parcheggio per i dipendenti vicino, *etc.*. Noi eravamo convinti che quell'area fosse di patrimonio comunale in quanto è un'area a continuazione dell'area di Via Fauser. In realtà la Radici dice 'No, questa è un'opera mia, se volete discutiamo di quella'. Quindi c'è questa interlocuzione sotto questo profilo e spero che vada a buon fine.

Via Corso 23 Marzo. L'avevo sospeso proprio su tua sollecitazione, quella di non andare perché lì va fatto un lavoro molto importante, va tolto completamente tutto il porfido che non ha senso tenere perché si sfascia. Va fatto un lavoro importante di catena. Lì c'è il rischio che dovremmo chiudere la strada per un paio di giorni, quantomeno alternativamente, quindi si è pensato di cercare di arrivare verso luglio-agosto, quando le scuole sono chiuse, e il traffico, anche perché iniziano le ferie, è più ridotto. Perché lì l'unico modo per fare quel lavoro necessariamente è chiudere il tratto di strada. Non ne abbiamo un altro. Se vogliamo fare un lavoro. Il lavoro è stato appaltato.

Il cavalcavia. Lì abbiamo avuto problemi con l'assicurazione. E' lo stesso problema che è emerso un po' su tutti i cavalcavia. È un problema di sicurezza. Quando noi siamo andati a fare il Cavalcavia delle Americhe, l'abbiamo fatto perché nessuno si era reso conto che era praticamente privo di sicurezza sui lati, perché quello che chiamano *guard rail* in realtà sono dei passamani. Cioè lì se ci sbatti con una moto voli. Oggi abbiamo dovuto fare quell'opera, se andate a vedere adesso dalla prossima settimana iniziano a posizionare materialmente i *guard rail*, che sono molto spessi, sono esattamente come quelli sul 25 Aprile. Abbiamo dovuto fare tutta quell'opera sotto, *etc.*. La stessa cosa si pone lì. In quel tratto lì della curva c'è un tratto di ringhiera che non è a norma. Stanno preparando il progetto per metterla a norma.".

Commissario NIELI: "Sì, ma mettete in sicurezza in questo momento perché lì è pericoloso, se qualcuno va nello stesso punto va giù.".

Assessore: "Hai perfettamente ragione e siccome stavano tirando fuori il progetto per fare quel tratto, adesso hai fatto bene a dirmelo, solleciterò intanto di mettere una toppa, una toppa lì e poi andremo a rifarlo perché quello è un altro tratto dove va rifatto. Si stava ragionando se fare un pezzo di *guard rail* fatto bene o di fare addirittura un muro in cemento armato. Perché quello là è un passamani. Quello è un normale parapetto, non è un *guard rail* assolutamente. Ed è proprio sulla curva. La verità è che la gente non rispetta limiti, lì bisogna andare a 30. Hai fatto bene a dirmelo e proveremo a metterci una pezza pure lì.

Ma ce ne sono cose da fare, ne stiamo facendo tantissimo.".

Presidente: "Grazie. Grazie a tutti.".

Il **Presidente**, rilevando l'assenza di ulteriori richieste di intervento, dichiara chiusa la seduta alle ore 11.40.

Il PRESIDENTE della III Commissione
Camillo ESEMPIO
Firmato in originale

Il SEGRETARIO verbalizzante
Samuele GENDUSO